

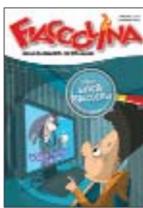
## Fiaccolina. Mettere in guardia i ragazzi dai «giochi» molto pericolosi sul web

DI YLENIA SPINELLI

Il numero di novembre di *Fiaccolina* prende spunto dalla triste vicenda dell'undicenne di Napoli, che si è tolto la vita inseguendo le challenge ovvero le «sfide» del web, per mettere in guardia dai giochi pericolosi. Giochi che esaltano il nostro ego, che ci fanno apparire forti e invincibili ai nostri occhi, e magari anche a quelli degli altri, ma che in realtà sono trappole da cui è difficile uscire illusi. Attraverso il brano di Vangelo sulla vocazione di Geremia, anche questo mese *Fiaccolina* desidera aiutare i ragazzi a guardarsi «con gli occhi di Gesù». Davanti ai tentativi di farsi del male inseguendo persone sbagliate o sfide che non portano a nulla, è bene ricordarsi che il Signore è con noi per proteggerci, come il suo bene più prezioso. E allora non lasciamoci ingannare da challenge e giochi pericolosi che si possono trovare sul web, ma non solo: le prove della vita e la

missione a cui Gesù chiama sono ben altre. Alcuni suggerimenti, per evitare di rimanere vittime del web, li fornisce ai ragazzi la psicologa Marta Longoni nella rubrica

«Parliamone». Alla preghiera e ai commenti ai Vangeli delle domeniche del mese, segue la rubrica «In Diocesi» in cui di volta in volta si conosceranno preti diocesani che operano in realtà particolari. Si comincia con i dottori dell'Ambrosiana, «sacerdoti per la cultura», presentati da monsignor Federico Gallo. Grande novità è la pagina Instagram di *Fiaccolina* che arricchisce la versione cartacea e dialoga con essa con estratti di articoli, approfondimenti e nuovi giochi. *Fiaccolina* è disponibile presso il Segretariato per il Seminario a Milano, telefono 02.8556278, e-mail: [segretariato@seminario.milano.it](mailto:segretariato@seminario.milano.it).



## parliamone con un film. «Cosa sarà», se la malattia non prevale e inizia così un percorso di «rinascita»

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Francesco Bruni. Con Kim Rossi Stuart, Lorenza Indovina, Barbara Ronchi, Giuseppe Pambieri, Raffaella Lebboroni. Drammatico, Ratings: Kids+13, durata 101 min. Italia, 2020. Vision Distribution.

«In ospedale uno ci dovrebbe venire per guarire, non per morire! Altrimenti che senso ha?». Così afferma Bruno Salvati (Kim Rossi Stuart), regista di film di poco successo, che si trova improvvisamente gravemente ammalato, colpito da una forma di leucemia, in attesa di un possibile trapianto di cellule staminali. Separato e con due figli, il mondo sembra quasi crollargli addosso nel momento in cui tocca con mano la propria fragilità e i conti con il passato sembrano riemergere con più forza.

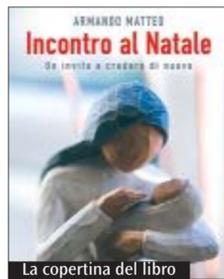
Inizia così l'iter che molti, purtroppo, in simili condizioni devono intraprendere quando la malattia si presenta alle porte: esami, dottori, trafale, timori, ansie nonché dolori nel fisico e nell'animo. Niente viene risparmiato, i dubbi e gli errori vengono a galla, le domande senza risposta gironzolano per la testa. Ma si può anche risalire, poco a poco, grazie alla caparbità di bravi medici e l'affetto dei propri cari, come nel caso di Bruno che inizia così il suo percorso di «rinascita». Il regista Francesco Bruni, che ha lottato contro la mielodisplasia, s'ispira così alla sua storia personale e in «Cosa sarà» fa del racconto un mix di emozioni. Si ride e si piange nel suo film, come forse accade in chi ha dell'ironia in corpo quando si trova ad affrontare situazioni difficili nella vita. Il dramma resta sempre tra le righe, ma non mancano i momenti buffi e quelli

interlocutori che aiutano a riflettere sul senso della propria esistenza. Il regista romano, cresciuto però a Livorno, torna così alla regia (dopo «Tutto quello che vuoi», del 2017) con una storia molto personale, ma lo fa con una certa intelligenza «autoironica» (come quando sbatte contro le cose senza un reale motivo) che riesce ad alleggerire la pesantezza del tema. Un film uscito in sala per poco tempo, dopo il Festival di Roma, che possiamo trovare ora, purtroppo, solo in streaming. Senza altro da recuperare in futuro in un contesto di cineforum. **Temi:** malattia, affetti, ospedale, famiglia, rinascita, morte, vita, senso dell'esistenza.



verso il Natale

## Un invito a credere di nuovo



**Incontro al Natale. Un invito a credere di nuovo** è il nuovo volume di Armando Matteo, teologo, dal 2005 al 2011 assistente ecclesiastico nazionale della Fuci, autore di numerosi saggi. Edito da Ancora (104 pagine, 12 euro) è «un libro per tornare a vivere il Natale unendo la gioia della festa alla fede in Gesù che nasce». Aumentano sempre più coloro che festeggiano il Natale senza la fede nel Natale stesso, inteso come presenza salvifica di Dio nella storia umana: quelli che l'autore definisce «festeggianti non praticanti», che fanno festa senza Gesù. Tra i credenti, invece, sempre più spesso pare di constatare un atteggiamento serio, una fede senza gioia, perfino nel giorno di Natale, come a presentare un Gesù senza festa. L'autore si rivolge ai «festeggianti non praticanti» proponendo di provare a ricucire il momento della festa con la fede, di cercare di vivere l'attesa del Natale come un invito a credere di nuovo; ai «festeggianti praticanti» perché tornino a credere in modo nuovo, integrando quella dimensione della festa che è originaria della rivelazione evangelica. L'autore rilegge quei passi evangelici che mostrano che Gesù è venuto tra noi e si è fatto bambino per annunciare che quello di Dio è un volto incoraggiante.



La «Madonna dell'aiuto» nella basilica di Sant'Ambrogio e, sotto, quella in Duomo

## tradizioni. In preghiera davanti alla «Madonna dell'aiuto» La devozione a Milano tra Sant'Ambrogio e il Duomo

DI LUCA FRIGERIO

Chi più, chi meno, si è spesso figli ingrati: della madre ci si ricorda soprattutto nel momento del bisogno. Ma le mamme, a cominciare da quella celeste, conoscono bene queste debolezze e tutto perdonano, sempre pronte a consolare. Sarà anche per questo che alcune delle più amate e commoventi immagini mariane sono dette «Madonna dell'aiuto»: icone materne alle quali sono state affidate le intenzioni più sentite e segrete, di generazione in generazione, nel corso dei secoli.

Anche nella nostra terra ambrosiana raffigurazioni di questo tipo sono numerose: con la Vergine per lo più assisa in trono e il Bambino Gesù seduto sulle sue ginocchia, minuscola creatura in cui si è incarnata la divina onnipotenza. Alla «Madonna dell'aiuto», così, via via sono stati dedicati santuari e oratori, singoli dipinti o elaborati affreschi, modeste sculture come statue monumentali, e ancor oggi parrocchie e comunità pastorali le sono consacrate, facendone il perno della propria fede: da Gorgonzola a Busto Arsizio, da Opera a Cislago, da Monza a Barlassina, come in molte altre località della vasta diocesi milanese. Nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano, così ricca di memorie, un posto particolare spetta proprio alla pala da sempre nota come «Madonna dell'aiuto», che in questi giorni è stata ricollocata nella terza cappella di sinistra, dopo un intervento di restauro e pulitura che le ha restituito brillantezza e tonicità.

Si tratta di un tondo, leggermente schiacciato, di circa due metri di diametro, che stilisticamente viene assegnato alla bottega di Bernardino Luini (il grande storico dell'arte Bernard Berenson lo attribuiva addirittura alla mano del maestro), ed è quindi datato alla prima metà del XVI secolo. Proprio le attenzioni di cui questo quadro è stato continuamente oggetto ne hanno determinato un progressivo deterioramento, con parti che nel corso del tempo sono state ridipinte e integrate: al punto, pensano alcuni studiosi, che potremmo trovarci di fronte alla copia, più recente, di un originale andato perduto. Sullo sfondo di un montuoso paesaggio leonardesco, si staglia al centro la figura di Maria con il Bambinello attaccato al seno, nella consueta iconografia, dunque, della



«Madonna del latte»: una tenera immagine di maternità, colta nel suo momento più intimo e vero, che una certa pruderie borromaica, o perfino ottocentesca, preferì coprire (come accadde ovunque, del resto, per simili rappresentazioni), e che solo i restauri del dopoguerra hanno nuovamente rivelato.

La Vergine ha il capo leggermente inclinato, come se si fosse distolta un attimo dal contemplare il Figlio per volgere il suo sguardo su noi spettatori, con un sorriso appena accennato che infonde pace e serenità nei cuori tribolati. Così come quell'ampio mantello che avvolge la Madre della Misericordia già sembra aprirsi per accogliere e dare rifugio a quanti sono provati dalla sofferenza e dallo sconforto: nel rosso dell'umanità e della regalità, nel blu della divinità, nel bianco della purezza, nell'oro dell'eternità.

Accanto al trono si avvicinano due santi, le mani giunte in preghiera. A destra riconosciamo Rocco, il pellegrino di Montpellier che porta sulla carne i segni del morbo che lo ha colpito, patrono invocato per scongiurare le pestilenze, ma anche esempio di come i cristiani debbano impegnarsi per dare aiuto e sostegno a quanti sono nella malattia, proprio come ha fatto il santo, fino al dono di sé. A sinistra, invece, vi è Girolamo, il grande dottore della Chiesa, traduttore in latino della Bibbia - la lunga barba canuta ne denuncia saggezza ed esperienza -, che tuttavia ha qui deposto le insegne della dignità cardinalizia, insieme a ogni alterigia intellettuale, per presentarsi umile e penitente dinanzi alla Sede della vera Sapienza.

Un sorriso, quello di Maria, che a Milano ritorna anche nel Duomo. Nel deambulatorio, infatti, presso la sacrestia meridionale e sotto il quattrocentesco monumento a papa Martino V, si trova un'altra «Madonna dell'aiuto», quella che per secoli, come attestano le cronache, fu probabilmente l'immagine mariana maggiormente venerata e ommaggiata dai fedeli ambrosiani che visitavano la cattedrale («La puse piena de grazi e la puse bona», era detta infatti dalla pietà popolare).

Ancora una Madre che allatta il Figlio, affrescata nel XV secolo, ma poi pressoché ridipinta nel 1556 da Giovanni Sormani. Ancora un'immagine di tenera bellezza, davanti alla quale sono stati confidati innumerevoli timori, preoccupazioni, speranze. Come noi oggi torniamo a fare, in questo tempo di pandemia e di turbamento.

oggi e domani

## Film online proposti dal Coe



La rassegna «Autunno 2020: ritorno alla sala!», promossa dal Coe, invita alla visione «domestica» online di tre film in anteprima provenienti da Africa, Asia e America Latina. Oggi alle 15, «Egitto on the road»: un viaggio iniziatico, un road movie nell'Egitto profondo, che con tono leggero parla di miseria, tabù religiosi, discriminazione e amicizia con il film «Yommedine» di Abu Bakr Shawky; sempre alle 15, «Amori da favola in Cina»: «White Snake» di Amp Wong, Zhao Ji è il primo kolossal cinese in computer animation coprodotto con Warner Bros, che unisce fantasy, musical e romance e trasporta in un fatato mondo digitale. Proiezione gratuita online su prenotazione ([www.festivalcinemafrica.org/events](http://www.festivalcinemafrica.org/events)). Oggi e domani, «Mondi immaginari tra Usa e Messico»: «Los Lobos» di Samuel Kishi Leopo è un film che racconta le contraddizioni di un'America migrante, dei suoi luoghi di frontiera e di una madre che lotta per assicurare un futuro dignitoso ai suoi figli. Proiezione in streaming a pagamento sul sito del Cinema La Compagnia ([www.cinematocompagnia.it/evento/entre-dos-mundos-2020](http://www.cinematocompagnia.it/evento/entre-dos-mundos-2020)).

## Ecco tutte le novità di Radio Marconi

Comincia prima la giornata a Radio Marconi. Da domani i programmi si accendono alle 6 del mattino. Le ultime news della notte e le prime indicazioni per il nuovo giorno, con la spinta di «Vitamina M», una selezione musicale pensata per dare la giusta carica. E per iniziare bene la giornata l'informazione diocesana di «Vista Duomo» (ore 6.50, anche la sera alle 20) seguita da «Prima di tutto» con la pagina di Vangelo del giorno commentata. Dalle 7 alle 9 con Fabio Brenna «Marconi&The city: cosa succede in città» con le cronache e il racconto dai nostri territori. A seguire la lunga mattina di «Marconi Radio Aperta» (dalle 9 alle 12, tutte in diretta) che si immerge in paesi e città alle prese con un nuovo lockdown, ma dove la vita scorre con appuntamenti, storie, approfondimenti e «Belle Storie» - cronache che fanno bene» che proveranno a raccontare la realtà di chi pensa e lavora per gli altri; le «buone notizie» che faticano a conquistarsi uno spazio nel flusso quotidiano. Novità anche al pomeriggio, con un'altra ora in

diretta: dalle 17 alle 18, «Casa Marconi - cultura e spettacolo a portata di Radio», con Marco Casa che esplorerà questi territori con particolare attenzione al «buon-vivere» e al ben-essere di tutti noi. *Stretching* di palinsesto anche a fine giornata, dalle 19 alle 19.30 «Verso Casa», con info, riflessioni e un adeguato accompagnamento musicale per il rientro in famiglia e alla vita che torna a farsi domestica. Per tutta la sera fino all'alba terrà compagnia la grande musica classica di facile ascolto di «Marconi Night Classical». Confermato nel fine settimana il mix di informazione e musica, la collaudata formula di «Marconi Week end». Si ampliano anche gli spazi di interazione con gli ascoltatori che possono mandare i loro sms e Whatsapp al 335.58.58.800 o scrivere a [diretta@circuitorradio.com](mailto:diretta@circuitorradio.com) o [classica@circuitorradio.com](mailto:classica@circuitorradio.com) (per i melomani). Il dialogo prosegue poi sempre sui social della Radio, *Twitter*, *Instagram* e *Facebook*.

## PROPOSTE della SETTIMANA CHIESATV

Canale 195 del digitale terrestre

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:

- Oggi alle 9.30 dal Duomo di Milano Santa Messa.
- Lunedì 9 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì).
- Martedì 10 alle 20.15 *La Chiesa nella città oggi* (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana
- Mercoledì 11 alle 9.20 Udienza generale di papa Francesco.
- Giovedì 12 alle 21 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
- Venerdì 13 alle 20.30 il Santo Rosario (anche da lunedì a giovedì).
- Sabato 14 alle 17.30 Santa Messa vigilare dal Duomo di Milano.
- Domenica 15 alle 9.30 dal Duomo di Milano Santa Messa.

in libreria.

La «Natività» di Lotto, l'amore diventa dono



Nel 1523 Lorenzo Lotto dipinge a Bergamo una piccola tavola (cm. 46x36) raffigurante la «Natività», destinata - viste le dimensioni ridotte - a un'abitazione privata per la devozione di una famiglia. Dopo varie peripezie, la tavoletta approda alla National Gallery of Art di Washington. La novena di Natale di don Luigi Galli Stampino dal titolo *Lo sguardo di un amore che è dono* (In dialogo, 80 pagine, 7.50 euro) inizia da qui, dalla contemplazione del dipinto e segue le indicazioni del pittore, senza trascurare i tanti particolari presenti nella tavoletta, ma leggendoli l'uno in riferimento all'altro per arrivare al contenuto cristiano che si svela nelle figure e nei colori. Possiamo cogliere appieno il significato della nascita di questo bambino solo guardando al suo futuro di crocifisso: il destino di Gesù bambino è quello di essere salvatore dell'universo e della nostra umanità. Così Natale ci fa alzare lo sguardo verso la Pasqua.